



MAIL-ART

Mettiti
in ordine
la mania

TRUSSARDI



MAIL-ART

GRAZIELLA DELLI ZOTTI

La Mail Art, conosciuta anche come Arte postale, è un movimento nato 60 anni fa a New York.

È nel 1962, infatti, che Ray Johnson codificò per la prima volta questo genere artistico (le cui lontane origini risalgono al Futurismo e al Dadaismo), che si iscriveva nelle correnti underground ed alternative dell'epoca, promuovendo espressioni creative attraverso un mezzo semplice, economico ed efficace: la spedizione postale. L'opera, che era generalmente di dimensioni contenute, veniva realizzata dall'artista ed inviata per posta ai membri della comunità che, a loro volta, la rinviavano ad altri. In tal modo s'innescava un circuito di produzione, distribuzione e diffusione che bypassava la consueta selezione della critica e delle sedi espositive, affermando la totale libertà nella creazione e fruizione del manufatto artistico.

D'allora il movimento, che ebbe una diffusione internazionale, ha modificato alcune delle sue caratteristiche. Le opere, già a partire dal 1970, sono state esposte anche in grandi mostre collettive; la rete dei contatti da materiale è diventata, soprattutto dal 1990 in poi, virtuale trasferendosi e ampliandosi sul web; la stessa cartolina, col progressivo venir meno della sua tradizionale funzione di souvenir turistico, si è sempre più configurata come un'autonoma tipologia artistica.

Ma, nonostante gli slittamenti e adattamenti generati dal tempo, la Mail Art ha mantenuto intatto il suo spirito originario e, tutt'oggi, continua a sostenere la piena libertà espressiva, rifiutando ogni selezione e propugnando un'arte che vuole essere programmaticamente egualitaria, democratica e popolare.

PAESAGGI CHE CAMBIANO

Aderendo a questo spirito il DARS si è recentemente avvicinato alla Mail Art -nella forma della cartolina postale- con specifici progetti.

Il primo, che si svolse nel 2021 nell'ambito delle celebrazioni dantesche, riscosse un discreto successo raccogliendo, in breve tempo, l'adesione di 102 partecipanti che presentarono 203 cartoline.

Questo lusinghiero esito ha indotto a replicare l'iniziativa nel 2022 con un secondo bando sul tema *Paesaggi che cambiano*, articolato nei sottotitoli *Confini/Tempo/Natura/Muri*. Si tratta di un argomento decisamente impegnativo che tocca questioni cruciali. La complessa problematica ambientale nella sezione *Natura*; l'incontro-scontro culturale, sociale, nazionale nelle sezioni *Confini-Muri* che, inserite in funzione propedeutica al 2025 quando Gorizia-Nova Gorica saranno Capitale europea della Cultura, sono diventati, in seguito alla guerra in Ucraina, ancora più drammaticamente attuali; infine i cambiamenti intesi nel loro fluire, dilatarsi, ripetersi nella sezione *Tempo*. La risposta al bando è stata decisamente significativa con ben 194 soggetti (comprensivi di artisti, studenti delle Scuole superiori e utenti di un'Associazione) che hanno inviato 318 cartoline.

Le cartoline, singolarmente o in sequenze di 2 o 3, attraverso le immagini poste sul fronte, corredate da titoli, testi e -talvolta- bizzarri timbri e francobolli posti sul retro, ci mandano i loro multiformi messaggi: 133 riguardano la *Natura*; 151 si concentrano su *Confini-Muri* considerati sia nel loro aspetto fisico di divisioni, barriere, separazio-

ni [74], che nel loro aspetto mentale attinente ad atteggiamenti individuali e collettivi [77]; solo 16 si soffermano sul *Tempo* e 18 esplorano altri temi. Questi messaggi, resi nella forma essenziale imposta dalle ridotte dimensioni della cartolina, presentano una caleidoscopica varietà di tecniche esecutive, linguaggi espressivi, stili interpretativi che, accostati tra loro si arricchiscono ulteriormente con rimandi e opposizioni, sintonie e contrasti, assonanze e dissonanze, componendo una visione corale ricca e sfaccettata che suscita nello spettatore una molteplicità di sensazioni ed emozioni.

Per ragioni pratiche e organizzative le cartoline vengono suddivise in 2 mostre distinte: quelle degli artisti, che sono l'esito di una partecipazione individuale, vengono esposte nel Museo di Santa Chiara a Gorizia e quelle delle Scuole e dell'Associazione, che sono l'esito di una partecipazione -degli studenti e degli utenti- interna alle rispettive classi o gruppi d'attività, vengono esibite nella Polveriera Napoleonica Garzoni di Palmanova.

La suddivisione menzionata viene mantenuta, per esigenze di semplicità e chiarezza comunicativa, anche in questa presentazione. Per ognuna delle 2 categorie -Artisti e Scuole/Associazione-, vengono individuate le scelte tematiche emergenti -Natura, Confini e Muri, Tempo e altro- e, all'interno di esse, vengono descritte le principali tipologie interpretative attraverso una selezione di opere che appaiono più rappresentative o significative.

Naturalmente, quello che viene proposto è solo uno dei possibili percorsi di lettura e può essere seguito o abbandonato, approfondito o dimenticato, gustando semplicemente il piacere di perdersi nel colorato mondo delle cartoline.

CARTOLINE DEGLI ARTISTI

73 artisti (che equivalgono al 37% dei partecipanti complessivi) hanno aderito all'iniziativa presentando 153 cartoline (che corrispondono al 48% del totale).

Questi artisti sono quasi tutti donne -con un esiguo apporto di soli 10 uomini- e risiedono principalmente nel Friuli Venezia Giulia (51 concentrati in particolare a Udine e provincia), con una limitata ma diffusa distribuzione nel resto d'Italia (21 da 9 regioni) e 1 sola presenza all'estero (Salonico in Grecia). Le loro caratteristiche sono estremamente eterogenee con significative differenze nell'età, che passa da un minimo di 15 ad oltre 70 anni, nella formazione, che deriva sia da apprendimenti autonomi che da lunghi tirocini in approfonditi corsi specialistici e nell'attività artistico-espositiva che è, ovviamente, ancora discontinua negli esordienti, mentre risulta costante in numerosi professionisti che vantano assidue presenze nelle principali mostre tenute nel territorio.

L'eterogeneità degli artisti si riflette anche nell'esecuzione delle cartoline.

Le tecniche utilizzate, sviluppate sostanzialmente nella forma bidimensionale, variano notevolmente e comprendono: la grafica tradizionale (matite, penne, china) e quella digitale (vettoriale e altro); la pittura ad acquerello o tempera o acrilico e quella mista ottenuta unendo vari pigmenti; le foto (anche d'installazioni) e i fotomontaggi cartacei e quelli derivanti da elaborazioni computerizzate; la stampa con procedure convenzionali e quella prodotta con sperimentazioni innovative; i collage materici e quelli con interventi tessili e perfino, assoluta novità, il contributo dell'intelligenza artificiale fornita dal server chiamato "Dall - E Z" che, da San Francisco, ha elaborato gli input inviategli da un'artista pordenonese, traducendoli in immagini ... chiaramente digitali.

Gli stili espressivi adottati spaziano dalla rappresentazione figurativa alla schematica astrazione, dal minuzioso descrittivismo alla stilizzazione formale, dalla foga espressionista al raffinato simbolismo, dal caos dadaista alla complessità concettuale.

E anche le scelte compiute nell'interpretazione dei temi indicati dal bando esprimono una incredibile pluralità di letture, suggestioni e visioni.



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11

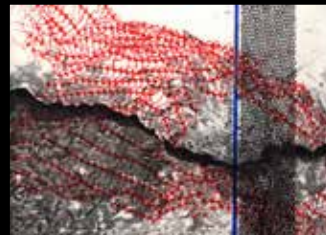


Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17



Foto 18



Foto 19

NATURA

72, ovvero poco meno della metà, sono le cartoline dedicate alla natura.

Questo è, effettivamente, un tema che ha sempre esercitato una grande attrazione sugli artisti e che continua a sedurli anche nel piccolo formato del 13 x 18 cm dove, sovente, realizzano dei quadri in miniatura. Dalle loro immagini emergono multiformi visioni della natura che, in linea generale, sembrano rientrare in 3 tipologie interpretative definibili come: contemplativa, catastrofista e rigenerativa.

La visione contemplativa è decisamente minoritaria e si riscontra solo in 3 opere. Esse -con stili diversissimi- esaltano la bellezza del creato, colta nelle relazioni tra gli elementi in *Tensione* di Francesca Danese [FOTO 1], trasfigurata con raffinati cromatismi in *Magie della natura* di Ezio Tomaello [FOTO 2] e sublimata, come genesi divina, nel suggestivo *Il silenzio di Dio* di Claudio Mario Feruglio [FOTO 3].

Invece, nella maggioranza delle cartoline, prevale un'interpretazione catastrofista, che si concentra sulle questioni più ricorrenti nell'attuale dibattito sui rischi ambientali. Numerose immagini denunciano la compromissione degli ecosistemi, dichiarata anche con titoli emblematici tra i quali *"Help". Ascoltiamo la natura, Sacrificio, Time is running out*; oppure il pericolo derivante da un possibile innalzamento dei mari in zone fragili come la laguna veneziana, col dadaista *Spalle al muro* di Lucia Biral e la delicata sequenza su *Venezia* di Chiara Poli. Altre si soffermano sui cambiamenti climatici lanciando allarmanti moniti, espressi con una grafica essenziale orchestrata sull'elegante contrasto tra una tavolozza di grigi ravvivata da tocchi di magenta, con *Climate changes* suddiviso in *Scenari possibili di Antropocene e Punto di non ritorno* di Marisa Moretti [FOTO 4 e 5]; o sui devastanti effetti dell'inquinamento che stravolge il paesaggio avvolgendolo con atmosfere

irreali, ottenute attraverso vibranti texturizzazioni, in *Spirito e spazio* e *Orizzonte rosso* di Manuela Galli [FOTO 6 e 7]; o prefigurando un distopico futuro, con i cupi e affascinanti panorami evocati dalla serie intitolata, per l'appunto, *"De Finibus terrae"* di Rosaria Mignone [FOTO 8, 9 e 10].

Ma, altrettanto marcata, è anche la visione rigenerativa che sottolinea la resilienza e la forza insite nella natura. È una forza che prorompe dalle materiche superfici di *Azzurro pianeta, Sprofondo d'oceano* e *Ritmo Ancestrale* realizzate da Carla Sello; travolge luoghi, recinzioni e interiorità nelle pulsanti calcografie dedicate a *Fenomeni naturali, Interventi dell'uomo* e *Interiorità sommerse* di Renza Moreale [FOTO 11, 12 e 13]; e manifesta la sua primigenia potenza superando le barriere, rigenerandosi dopo le deturpazioni e rinascendo, incessantemente, a nuova vita come suggeriscono gli intensi dipinti *L'uomo ferisce la natura, L'umanità crea muri* e *Sogno di un mondo sospeso* di Antonella Monaco [FOTO 14, 15 e 16].

E insieme alla forza emerge anche la globalità della natura che non conosce confini come ci rammentano parecchie illustrazioni. In alcune troviamo immagini rassicuranti che ci presentano una natura riparatrice e conciliatrice, che sconfinava benevolmente invadendo le tetre trincee con vivaci papaveri in *Freedom is life* di Mara Baiutti, o attraversando le reti metalliche con una rigogliosa fioritura sapientemente tratteggiata in *Recinti* di Fedra Zamarian [FOTO 17, 18 e 19]. In un'altra, invece, troviamo un'immagine inquietante che segnala la forza distruttiva della natura che dilaga ovunque. Nel magistrale *Trittico del fuoco*, Alessandro Finozzi, con un segno grafico nervoso e concitato, ottenuto utilizzando i residui della combustione (carbone e terra) raccolti nel territorio di Jamiano e di Brestovica, ci suggerisce proprio il drammatico divampare e propagarsi dell'incendio, che la scorsa estate ha superato ogni frontiera devastando sia il Carso italiano che quello sloveno [FOTO 20, 21 e 22].

CONFINI E MURI

69, appena leggermente inferiori alle precedenti, sono le cartoline riferite ai temi -sostanzialmente assimilabili- dei confini e dei muri. Di queste 49 si concentrano sul loro aspetto fisico -inteso come divisione, barriera, separazione- che sollecita l'attenzione degli artisti per la sua problematica attualità e suscita prese di posizione. Dalle immagini presentate si evincono valutazioni differenti sulla funzione svolta dai confini e dai muri che, con qualche semplificazione, si possono definire rispettivamente neutre, positive e negative.

Una valutazione neutra, che si limita a rappresentare le frontiere (e i luoghi attraversati da demarcazioni, separazioni, divisioni, con le relative barriere) si riscontra nelle geometriche astrazioni che compongono il repertorio di mappe *Muri/Confini* di Serse Luigetti [FOTO 30] e nella trasformazione di un valico reale che, attraverso suggestivi cromatismi, assurge a spazio simbolico in *Šmartno-S. Martino*. Il confine-La fine del limite di Ada Marina Candussi.

Decisamente poche sono le raffigurazioni che forniscono una valutazione positiva del confine che, però, viene considerato essenzialmente come uno spazio aperto. È uno spazio di comunicazione in *Frontiera permeabile* di Grazia Tagliente; di transito, scambio, confronto nei sobri e raffinatissimi collages *Soglia, Tra un di qua e un di là e Passaggi* di Maddalena Valerio [FOTO 23, 24 e 25] o foriero di misteriose opportunità in *Incontro sul confine* di Franco Rosso. E una sola dimostra di apprezzare perfino il muro inteso, tuttavia, nella versione protettiva e domestica della *Casa* secondo Sabina Romanin.

Tutte le altre immagini, al contrario, attribuiscono ai confini e ai muri una valenza assolutamente negativa. È una valenza drammatica quando un confine viene invaso militarmente, trasformando quel territorio in un teatro di battaglie e distruzioni, minuziosamente raffigurate nel mirabile acquerello *Ucraina 2022. un altro giorno di guerra*

di Tiziana Zoratti [FOTO 26]. Altre opere evidenziano le conseguenze generate dalla guerra che si ripercuotono sulla popolazione -*Per il potere e l'egoismo di pochi ci rimettono gli innocenti* di Giuseppe Bernardinelli- provocano spostamento di profughi -*Un filo spinato cambiò la nostra vita. E diventammo ESULI!* di Ariella Margherita Nador- e, più in generale, alimentano i fenomeni migratori e le sofferenze di un'umanità derelitta, efficacemente trasmesse dalle toccanti grafiche *Senza volto, Ferite dell'anima e Pianto* di Annalisa Iuri [FOTO 27, 28 e 29].

Ma, soprattutto, ed è questo il tema dominante e ricorrente di tante cartoline, le frontiere vanno superate e annullate. Alcune interpretazioni si riferiscono proprio al nostro territorio. Troviamo la "ricucitura" delle due sponde dell'Isonzo, collegate dal celebre ponte Solka, in *Unire. Costruire un ponte sul fiume* di Sara Florian e la visualizzazione -attraverso le sequenze fotografiche di 3 diverse installazioni- del destino della città simbolo, della divisione prima e della riunificazione poi, con *Gorizia nel tempo, Il cammino di una città verso l'Europa e Gorizia e Nova Gorica due luoghi dell'anima*, realizzati rispettivamente dagli artisti Vera Elvira Mauri, Francesco Imbimbo e Bruna de Fabris che sono tutti residenti nel capoluogo isontino. Altre interpretazioni spaziano in ambiti più vasti. I territori degli stati nazionali si frantumano e ricompongono bizzarramente nel puzzle cartografico *Terra e mare e Senza confini* di Loredana Gazzola [FOTO 31 e 32]. I muri, poi, si superano con uno sguardo d'amore in *Cerco nei tuoi occhi* di Marina Lombardi; si sorvolano nell'ingenuo e gioioso *I nostri cuori voleranno oltre ogni muro* di Patrizia Del Bello [FOTO 33]; si trasfigurano artisticamente nelle intense e drammatiche incisioni xilografiche *Walls. Muri che non sono barriere ma tracce, segni, sogni, racconti* di Alessandra Spizzo [FOTO 34, 35 e 36].

Il tema dei confini e dei muri, visti come barriere mentali che limitano le persone, riscuote un modesto interesse e viene sviluppato solo da 20 cartoline. Da esse traspaiono



Foto 20



Foto 21



Foto 22



Foto 23



Foto 24



Foto 25



Foto 26



Foto 27



Foto 28



Foto 29

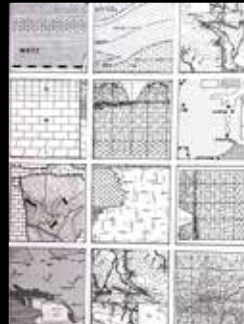


Foto 30



Foto 31



Foto 32



Foto 33



Foto 34



Foto 35



Foto 36

2 tendenze interpretative che rimandano agli opposti atteggiamenti di chiusura e di apertura.

La chiusura nella propria interiorità, provocata da muri invisibili ma potenti che imprigionano l'individuo isolandolo dagli altri, viene illustrata in varie forme. Vediamo la chiusura in se stessi, nel corpo femminile rannicchiato in posizione quasi difensiva, tratteggiato in *Dentro i miei confini* di Ornella Ariis Genga; la chiusura familiare, nella coppia vicina ma indifferente, ritratta con poche pennellate in *Confini all'interno delle mura domestiche* di Floriana Romeo; la chiusura relazionale, nel gruppo di parenti e conoscenti che rimangono estranei, come le sagome affiancate del collage che li rappresenta in *No walls* di Giuseppina Lesa.

Ma dalla prigione interiore si può anche evadere, come comunicano 2 interessanti gruppi di cartoline che delineano speculari processi di apertura. Nel primo gruppo, l'apertura è l'esito di un processo di introspezione, magnificamente evocato con un groviglio di reti e di fili che si avvolgono e si sciolgono, si attorcigliano e si distendono, fluttuando misteriosamente in una luccicante oscurità, scandita in: *Percorso interiore, Alla ricerca di un passaggio nella rete della nostra psiche e Essere liberi e padroni di noi stessi* di Silvana Croatto [FOTO 37, 38 e 39]. Mentre, nel secondo, l'apertura è l'esito di un processo di emersione sviluppato da Luigina Iacuzzi con *Il confine, Il confine mentale e Il confine aperto*. Nella sequenza i termini "confine" e "confine mentale" vengono rielaborati e trasformati in un dinamico flusso grafico che, con veloci pennellate e progressivi inserimenti cromatici, comunica il passaggio dalla tetra chiusura alla gioiosa apertura verso la multiforme varietà del mondo e della vita [FOTO 40, 41 e 42].

TEMPO E ALTRO

In questo gruppo tematico rientrano 12 cartoline. Solo 5 riguardano il tempo che, pur essendo un argomento alquanto trascurato, ci riserva ugualmente un'interessante sorpresa.

È sorprendente, difatti, la cartolina intitolata *Time understood as the flow of history (Il tempo inteso come flusso della storia)*. Sorprendente per l'esecuzione che è il frutto della collaborazione tra Angela Biancat e l'intelligenza artificiale; sorprendente per la rappresentazione, che trasmette la vorticoso dinamicità del tempo attraverso un vivacissimo motivo a bersaglio -quasi un imbuto- che sembra inghiottire o forse, più verosimilmente, espellere delle coloratissime sfere, proiettate -come tutti noi- verso l'ignoto... verso il futuro [FOTO 43].

CARTOLINE DELLE SCUOLE E DELL'ASSOCIAZIONE

121 partecipanti (il 63% del totale) con 165 cartoline (il 52% del totale) rientrano in questa categoria che comprende 3 scuole e 1 associazione.

Nella fattispecie: lo storico Liceo artistico "G. Sello" di Udine aderisce con 79 studenti che hanno realizzato 99 cartoline nelle materie di Discipline pittoriche (biennio e triennio di Arti figurative) con i docenti Massimiliano Busan (2A) e Giacomo Folli (2C, 4C e 5G) e Discipline grafiche (triennio di Grafica) con i docenti Paolo Toffolutti e Rosella Zentilin (4L) e solo Zentilin (5A); il Liceo artistico "T. Cattullo" di Belluno presenta 16 allievi che hanno prodotto 19 cartoline nell'ambito di Discipline pittoriche (triennio di Arti figurative) con la docente Sabrina Frison (3AF); la giovane Scuola di Arti applicate di Fiume (Croazia) partecipa con 19 iscritti che hanno elaborato 28 cartoline nel corso di Illustrazione (indirizzo di Grafica) con la docente Laura Herceg (3 e 4) e la Cooperativa sociale onlus "Fraternità e Amicizia" di Milano, attiva nell'assistenza e inclusione dei soggetti fragili, contribuisce con 7 persone che hanno creato 19 cartoline negli appositi Laboratori artistici.

Come si vede in questa categoria, nonostante la diversa distribuzione geografica, troviamo una platea di partecipanti sostanzialmente molto omogenea e composta quasi esclusivamente da studenti. Infatti i 114 studenti:

hanno un'età compresa tra i 14 e i 20 anni; sono, anche in questo caso, in prevalenza femmine con una minoranza di soli 24 maschi; frequentano scuole ad indirizzo artistico che, pur diversificandosi tra liceali e tecniche, rimangono abbastanza simili; hanno realizzato le loro opere nei corsi di Discipline pittoriche, Discipline grafiche e Illustrazione che sono decisamente affini poiché vertono sullo studio e la creazione di immagini sviluppate in forma, generalmente, bidimensionale.

Questa omogeneità dei partecipanti, che non viene alterata dalla piccola componente associativa, si ripercuote, come è ovvio, anche sulle caratteristiche delle cartoline. Difatti, stavolta, troviamo una minore varietà nelle tecniche utilizzate che corrispondono, all'incirca, agli argomenti previsti nei programmi scolastici. Così prevalgono i linguaggi grafico-pittorici tradizionali (con l'uso di matite, penne e colorazione con i principali pigmenti) che vengono affiancati, esclusivamente nel Liceo Sello, anche da moderne elaborazioni digitali (grafiche, fotografiche, vettoriali), con qualche escursione pure nei procedimenti misti, nel collage e perfino nella tridimensionalità. Anche gli stili espressivi adottati sono piuttosto ridotti e convergono principalmente sulle rappresentazioni figurative, descrittive o stilizzate, denotando -in tal modo- un processo formativo ancora in atto e la propensione per una facile e immediata comunicazione. Ma, la minore ricchezza tecnica e stilistica, non inibisce le scelte interpretative che, anche in queste cartoline, risultano estremamente diversificate e ci trasmettono nuovi e decisamente singolari punti di vista.

NATURA

61 cartoline sviluppano il tema della natura.

Questo argomento è molto sentito dagli studenti che vi riversano le loro preoccupazioni per lo stato dell'ambiente, alimentate anche dal movimento "Friday for future". Anche in questa categoria, le visioni della natura prevalenti, corrispondono sostanzialmente alle 3 tipologie interpre-

tative segnalate per gli artisti, che però vengono declinate con toni, accenti e sfumature peculiari.

La visione contemplativa, adottata da una esigua minoranza, vira verso una concezione universalistica che intende la natura come un tutto. La sua unicità traspare, in modo evidente, nel delicato pastello vagamente surrealista *La terra e l'acqua sono i confini della vita* di Ella Manjgotić [FOTO 44] e viene poi ulteriormente enfatizzata nel raffinatissimo intaglio tridimensionale, ispirato al concetto zen definito con il termine giapponese *Ensō* di Laura Gori [FOTO 45].

All'inverso, nettamente dominante tra gli studenti, è l'interpretazione catastrofista che assume toni radicali con cartoline che veicolano un'aspra e, talvolta, feroce denuncia. Così le minacce che incombono sul pianeta vengono segnalate con immagini e titoli inequivocabilmente drammatici come: *Problems from the world, The last change, No Time, Meteorite*. La distruzione dell'ambiente naturale viene stigmatizzata, soffermandosi sui rischi connessi alla deforestazione, con *L'angoscia di un albero* di Jesus Perez; sui danni prodotti dalla cementificazione sempre più intrusiva che soppianta le aree verdi, in *Sopravvissuto* di Aurora Donada e rende le zone urbane sgradevoli e invivibili, come ci ammonisce la cupa stampa *Negativo* di Luca Madussi [FOTO 46]. Le nefaste conseguenze dell'inquinamento dei mari vengono illustrate, con efficace semplicità, in diverse immagini che ci mostrano simpatici pesciolini nuotare in acque piuttosto torbide in *Senza titolo* di Nicoletta Caneva [FOTO 47]; altri fluttuare pericolosamente tra bottiglie di plastica fino ad assumerne la forma in *Mutamento* di Alessia Rizzi e *Metamorfosi* di Honneychille Bentum; mentre, tutt'attorno, le correnti convogliano i rifiuti -analogamente a quanto sta realmente accadendo nella "Pacific trash vortex"- verso inquietanti accumuli *I nuovi iceberg*, resi con una grafica essenziale da Aurora Segato [FOTO 48]. I pericoli che potrebbero derivare dalle manipolazioni genetiche degli organismi, vengono -infine- prefigurati con una

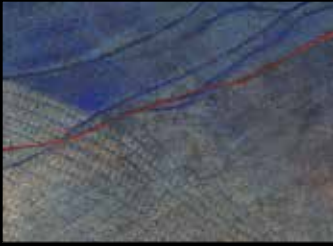


Foto 37



Foto 38



Foto 39



Foto 40

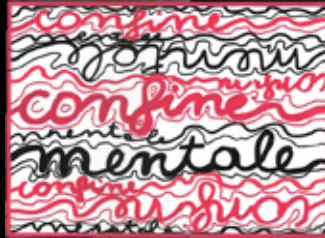


Foto 41



Foto 42



Foto 43



Foto 44



Foto 45



Foto 46



Foto 47



Foto 48



Foto 49



Foto 50



Foto 51



Foto 52



Foto 53

serie piuttosto angosciante di immagini che mostrano un tetro *A gray world* di Giada Gallo, spiacevoli mutazioni ottenute digitalmente in *Plastic flower* di Asia Gumiero [FOTO 49] e una allucinata visione di un futuro, ormai irrimediabilmente compromesso, magnificamente suggerito dalle mani completamente sfilacciate che tentano di riparare, o forse nuovamente alterare, quel che resta di una indifesa fogliolina in *Il filo* di Ellen Furlani [FOTO 50].

La visione rigeneratrice, sia pur minoritaria, si caratterizza soprattutto per un diffuso sentimento di speranza in un domani migliore. È una speranza ancora tenue quella che traspare da una tra le più commoventi cartoline presentate, dove l'interdipendenza tra l'essere umano e la natura, viene espressa con scabra intensità nel muto dialogo tra un bambino malnutrito e una piantina stentata che devono, insieme, imparare *L'arte di sopravvivere* di Amalia Savcic [FOTO 51]. È, invece, una speranza fattiva quella che troviamo in altre opere, che prospettano l'avvio di un efficace risanamento. Si potrà: far ricrescere l'albero con cure affettuose e continuative in *Cuore giornaliero* di Laura Cason [FOTO 52]; far sbocciare foglie e germogli anche in un ambiente apparentemente inaridito in *Rinascita* di Sofia Cerasoli [FOTO 53]; far trionfare le capacità riproduttive, umane e vegetali, affermando l'universale forza della vita simboleggiata nello splendido *Soffione pregno* di Eleonora Pupulin [FOTO 54].

CONFINI E MURI

Complessivamente 81 cartoline illustrano i confini e i muri. Solo 24, però, li considerano nel loro aspetto materiale, denotando così una netta inversione rispetto alle scelte compiute dagli artisti. Invece, analoga, è la valutazione sulla loro funzione che ricalca quelle precedentemente segnalate.

La valutazione positiva del muro, considerato come elemento protettivo e difensivo, si ravvisa solo in una car-

tolina. Si tratta di una immagine strana e, per certi versi, spiazzante che con la tecnica del collage ci mostra come l'incauta apertura, anche solo di una piccola finestrella, può provocare l'irruzione nell'ambiente domestico di una folla fastidiosa e forse contagiosa che turba la pace della *Casa* di Yu Liu Yang [FOTO 55].

Quella negativa, invece, è presente nelle restanti cartoline che esprimono una opposizione intransigente verso qualsiasi tipo di chiusura territoriale. Nelle loro immagini, gli studenti toccano anche temi e soggetti già trattati dagli artisti, ma lo fanno con uno spirito diverso intriso di giovanile spensieratezza. Ad esempio la brutale tragedia del conflitto armato viene sdrammatizzata, ricordando che "in case of war" bisogna utilizzare il cervello contenuto nel box delle emergenze, come ironicamente, ma non banalmente, rappresentato in *Break the glass* di Emma Anastasia [FOTO 56].

Comunque nelle cartoline ricorrente, ripetitivo e martellante è proprio il tema del muro.

Il muro va abbattuto, come è già accaduto nella lontana Berlino e nella vicina Gorizia, richiamate con composizioni perlopiù fotografiche. E se non può essere abbattuto il muro va trasformato, in uno spazio di libera comunicazione dove i writers esprimono la loro creatività con dipinti, scritte e tag che lo ravvivano in *Freedom* di Desiree Cogato [FOTO 57]. Oppure il muro va superato, con l'aiuto di una figura mitica e potente che, in un paesaggio desolato e fuori dal tempo, guida le popolazioni verso la speranza in *La migrazione di Asha* di Sofia Pellarini [FOTO 58]; va scavalcato, da una massa umana confusa, informe, aggrovigliata ma determinata come i segni grafici che la rappresentano in *Climbing to the freedom* di Davide Valenti [FOTO 59]; va attraversato, da una catena di agili figurette che con un movimento circolare simile a una danza, fluttuano verso l'apertura nell'onirico e delicato *Oltre, ancora* di Maddalena Bonanni [FOTO 60].

Fino a quando la stessa recinzione, ormai consapevole della sua inutilità, si dissolverà autonomamente librandosi

si verso l'infinito nel poetico e rarefatto acquerello *Fly me to the freedom* di Anthony Pinto [FOTO 61].

Le rimanenti 57 cartoline, di cui ben 27 provenienti dalla scuola di Fiume, si concentrano sui misteriosi confini e muri mentali. Effettivamente, il tema esercita una forte attrazione sugli studenti che lo associano alle problematiche tipiche della loro fase evolutiva connotata da incertezze, insicurezze, timori che generano -nuovamente- atteggiamenti dicotomici di chiusura o di apertura.

La chiusura è la condizione prevalente in tante immagini che la esprimono con varie sfaccettature.

Vediamo la chiusura nella propria interiorità che impedisce al ragazzo, per l'appunto bendato, di evadere dalla sua desolata tristezza negli incisivi collages *Al di là del confine* e *Non saremo mai veramente liberi*, di Leona Kore [FOTO 62 e 63]; quella determinata da timori, reali o immaginari, che paralizzano gli individui circondandoli con minacciosi e violenti *Walls of fear*, di Irene Valussi [FOTO 64]; e un'altra, suscitata dal rifiuto di eventi esterni drammatici e inaccettabili, che induce la giovane, anche in questo caso bendata, a rifugiarsi in un mondo immaginario in *Fammi credere che questo non è reale*, di Lana Dankić [FOTO 65]. E vediamo, in misura massiccia, diffusa e per certi versi addirittura allarmante, la chiusura nelle relazioni con gli altri bloccate da impenetrabili muri di incomunicabilità. Non comunicano: l'adolescente che utilizza una maschera fittizia per nascondere la perdita d'identità nel graffiante dipinto *Vuoto interiore*, di Sofia Furlan [FOTO 66]; il bambino che, pur seduto accanto alla madre, rimane inesorabilmente isolato dentro uno spazio chiuso, ottenuto con un interessante effetto tridimensionale nell'originale composizione *L'incompreso*, di Valentina Zorzut [FOTO 67]; la figlia che, sebbene cerchi d'estraniarsi dal conflitto che divampa tra i suoi genitori -raffigurato con una an-

goscante sequenza fumettistica- subisce ugualmente le conseguenze del rancore generato che, come una saettante macchia rossa, la colpisce in *Red Anxiety*, di Asia Gumiero [FOTO 68].

Ma, ancora, in contrapposizione alla chiusura incontriamo una tendenza altrettanto incisiva e diffusa che invita all'apertura. In tante opere (realizzate spesso con uno stile cartellonistico di facile lettura), essa si manifesta con l'incitamento a superare i numerosi condizionamenti esterni che impediscono la realizzazione personale, espressi con immagini accompagnate da titoli che riecheggiano slogan motivazionali come: *Non lasciare che ti spingano fuori dal percorso che hai scelto*, *Non lasciare che la società ti trattenga, sii creativo!*, *Non lasciare che le circostanze ti fermino, se vuoi, puoi!*. E anche a superare i più subdoli e perniciosi condizionamenti interni definiti con titoli altrettanto inequivocabili come: *Non siamo liberi finché non distruggiamo i nostri confini*, *Mi spingo oltre i miei confini*, *Sto infrangendo i confini* e altro ancora.

Sicché da queste ottimistiche immagini traspare la liberazione dalle barriere che reprimono, inibiscono e limitano gli individui. Il bavaglio della timidezza, che blocca le due fanciulle, sta per essere reciso e loro potranno finalmente sbocciare come i radiosi fiori che le circondano, nel soave acquerello *Coraggio di esprimere le emozioni*, di Sara Tanevski [FOTO 69]. I muri dei pregiudizi razziali potranno svanire, come rivendica la folla composta da vari popoli del mondo che, nell'energico scorcio pittorico, sembra proprio affermare quanto riportato nel titolo *Siamo tutti sfumature diverse dello stesso colore*, di Eni Širola [FOTO 70]; e si potrà arrivare ad una fusione tra tutte le razze, come preconizzato dalla composizione fotografica digitale, dove un volto femminile assurge a simbolo di un nuovo essere umano, diventato ormai veramente *Multietnico*, di Sofia Malisan [FOTO 71].



Foto 54



Foto 55



Foto 56



Foto 57



Foto 58

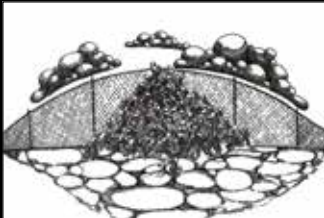


Foto 59



Foto 60



Foto 61



Foto 62



Foto 63



Foto 64



Foto 65



Foto 66



Foto 67



Foto 68



Foto 69



Foto 70



Foto 71



Foto 72

TEMPO E ALTRO

22 cartoline sono classificabili sotto questa voce: 11 riguardano il tempo che esercita un certo fascino su alcuni studenti.

In realtà il tempo, che per gli adulti appare a volte "immobile" e ripetitivo, per i giovani, che vivono continue trasformazioni nella crescita fisica e nel percorso scolastico, risulta estremamente dinamico e sembra sempre insufficiente. Parecchie cartoline raccontano il timore del tempo che fugge con *Finito*, di Tobia Bechis, *Tempo e morte*, di Yu Liu Yang e della vita che si consuma troppo rapidamente in *Candela squagliata*, di Anastasiia Romanenko. Ma qualcuna, all'inverso, ricorda in modo divertito il passato. Colorate fotografie di pupazzetti, oggetti, animali, persone, estrosamente ritagliate e accostate in un caotico e vivace collage, compongono il quadro di una vita che cre-

sce allegramente e confusamente, come dichiarato dalla giovane protagonista nel titolo *Sono imprecisa...come da bambina. Ma sono adulta*, di Michelle Revelant [FOTO 72].

E naturalmente c'è sempre chi devia dai temi indicati ed esplora altri argomenti, consegnandoci una sorprendente interpretazione che merita comunque di essere segnalata per la sua originalità.

Un particolare ed ambivalente stato di tensione emotiva, definito con la locuzione "avere le farfalle nello stomaco", viene visualizzato con una elegante sequenza grafico-pittorica che suggerisce il vibrante sfarfallio e ci trasmette, come scrive l'autrice, "quella sensazione di estasi e ansia che ti lascia a metà tra eccitazione e paura"; quella sensazione travolgente e sconvolgente che ti rapisce; quella sensazione che, secondo Lisa Piccini, potrebbe scatenarsi *Per innamoramento o per ansia* [FOTO 73, 74 e 75].



Foto 73



Foto 74



Foto 75

CARTOLINE DEGLI ARTISTI

- **ANTONINI Patrizia** / *Dal buio della guerra al sole della rinascita / Fuori dal muro della disegualianza / Io rinascerò libero a primavera*
- **ARIIS-GENGA Ornella** / *Dentro i miei confini*
- **BAIUTTI Mara** / *Freedom is life 1-2-3*
- **BASSI Chatusa** / *Il giusto significato alle parole / Non perdiamo la speranza in un domani migliore*
- **BELTRAME Silvana** / *"Help". Ascoltiamo la natura 1-2*
- **BERNARDINELLI Giuseppe** / *Basta / Per il potere e l'egoismo di pochi ci rimettono gli innocenti*
- **BIANCAT Angela** / *Changing Landscapes / Fragility and strength of Nature, a balance or an imbalance / Time understood as the flow of history*
- **BIDIN Cinzia** / *La stessa luna / Uccelli migratori*
- **BIRAL Lucia** / *Spalle al muro*
- **BORTOLUSSO Lara** / *Non uscire dal tuo centro / Un sistema di non desiderio / Salva*
- **BRUSEGAN Maria Grazia** / *Sacrificio 1-2-3*
- **BURELLO Tiziana** / *Se fossi il vento*
- **CANDUSSI Ada Marina** / *Šmartno- S. Martino. Il confine - La fine del limite*
- **CARABBA Leonilde** / *Burrasca in arrivo / Pace raggiunta*
- **CROATTO Silvana** / *Percorso interiore / Alla ricerca di un passaggio nella rete della nostra psiche / Essere liberi e padroni di noi stessi*
- **DANESE Francesca** / *Tensione*
- **de FABRIS Bruna** / *Gorizia e Nova Gorica due luoghi dell'anima. Ieri. Oggi. Domani 1-2-3*
- **DEL BELLO Patrizia** / *Vivere all'ombra del muro / Un padre, un figlio, un muro / I nostri cuori voleranno oltre ogni muro*
- **DI CESARE Sandro** / *7 giorni su 7*
- **DI LENARDO Sandra** / *Time is running out / Around the corner / Fili*
- **DI PARDO Carla** / *Sintesi 1-2-3*
- **FERUGLIO Claudio Mario** / *Il silenzio di Dio*
- **FERUGLIO Ilaria** / *Muri dentro e fuori gli individui*
- **FINOZZI Alessandro** / *Trittico del fuoco 1-2-3*
- **FLORIAN Sara** / *Unire. Costruire un ponte sul fiume - Zdužití graditi most čez reko*
- **FRANCHI Donatella** / *Accogliere / Offrire-Ricevere*
- **GALLI Manuela** / *Spirito e spazio / Orizzonte rosso*
- **GAZZOLA Loredana** / *Senza confini / Terra e mare*
- **GORASSO Angela** / *Contrapposizioni. Risolvibili?*
- **GUSSO Alessandra** / *Ombreggio / In dissolvenza*
- **IACUZZI Luigina** / *Il confine / Il confine mentale / Il confine aperto*
- **IMBIMBO Francesco** / *Il cammino di una città verso l'Europa. Da dove veniamo. Dove siamo. Dove andiamo 1-2-3*
- **IURI Annalisa** / *Senza volto / Ferite dell'anima / Pianto*
- **JANDOLO Benedetta** / *Vegetante in blu*
- **KUKKONEN Eeva** / *And again*
- **LANCIA Michela** / *Donna che si affida alla natura per rinascere*
- **LESA Giuseppina** / *No walls*
- **LOMBARDI Marina** / *Cerco nei tuoi occhi*
- **LUIGETTI Serse** / *Muri-Confini*
- **MALEVITSIS Nicolas** / *[Senza titolo]*
- **MARIGLIANI Ornella** / *La venditrice di radioline*
- **MAURI Vera Elvira** / *Gorizia nel tempo 1-2-3*
- **MIGNONE Rosaria** / *"De Finibus terrae" 1-2-3*
- **MONACO Antonella** / *Sogno di un mondo sospeso / L'uomo ferisce la natura / L'umanità crea muri*
- **MOREALE Renza** / *Fenomeni naturali / Interventi dell'uomo / Interiorità sommerse*
- **MORETTI Marisa** / *Climate changes. Punto di non ritorno / Climate changes. Scenari possibili di Antropocene*
- **MURELLO Antonella** / *To Rewind time*
- **NADOR Ariella Margherita** / *Un filo spinato cambiò la nostra vita. E diventammo ESULI! 1-2*
- **NAZZI Liliana** / *Cosa c'è oltre quel muro? / La libertà oltre il mare / Sensazione di libertà*

- OLIVOTTO Maria Luisa / *Chiesa di San Rocco Grado 1-2*
 - PADOVANI Adriana / *L'azione del tempo e dell'abbandono sui piccoli borghi della nostra montagna*
 - PICCINI Francesca / *Natural Synthesis 1-2*
 - PICCINI Rosalba / *Confini: Pensiero infinito / Confini: Universo infinito*
 - POLI Chiara / *Venezia 1-2-3*
 - RICCIARDI Ilaria / *Senza titolo 1-2-3*
 - ROMANIN Sabina / *Casa*
 - ROMEO Floriana / *Confini all'interno delle mura domestiche*
 - RONCHI Cinzia / *Sabbia / Incontro*
 - ROSSO Franco / *Incontro sul confine*
 - SAVARINO Lorella / *Spazi in-saturi 1-2-3*
 - SBUELZ Michela / *Fragilità-identità / Fragilità-accudimento / Fragilità-integrità*
 - SELLO Carla / *Sprofondo d'oceano / Ritmo ancestrale / Azzurro pianeta*
 - SILLANI Lucia / *Nel muro, soli / Se i muri ... / Crea la breccia*
 - SPIZZO Alessandra / *Walls. Muri che non sono barriere ma tracce, segni, sogni, racconti 1-2-3*
 - STELLINO Gianna Maria / *Trasformazione 1-2-3*
 - TAGLIENTE Grazia / *Frontiera permeabile*
 - TOMAELLO Ezio / *Magie della natura*
 - TURELLA Nadia / *La rete / La cannucciata / Luce riflessa*
 - VALERIO Maddalena / *Soglia / Tra un di qua e un di là / Passaggi*
 - VALLETTA Giovanni / *Bio-natura / Orizzonti futuri / Frantumazione*
 - ZAMARIAN Fedra / *Recinti 1-2-3*
 - ZENTILIN Rosella / *Riflessi / Non è mai finita*
 - ZORATTI Tiziana / *Ucraina 2022. Un altro giorno di guerra*
-

CARTOLINE DELLE SCUOLE E DELL'ASSOCIAZIONE

BELLUNO - LICEO ARTISTICO F CATULLO

*Arti Figurative
Discipline Pittoriche
Docente Sabrina FRISON*

CLASSE 3 AF

- AVITABILE Sharon / *Non è mai troppo tardi*
- CASON Laura / *Cuore giornaliero*
- CHENET Vittoria / *La veglia dei papaveri*
- COLLAZUOL Leonardo Rigel / *Diverso da altri*
- CORSO Ilaria / *Prigione mentale*
- DE BIASI Giorgia / *Beati traguardi*
- DE MALI Melani / *The camouflaged chameleon*
- FURLAN Sofia / *Vuoto interiore*
- GORI Laura / *Ensō*
- MACCAGNAN Mitia / *Cambiamenti stanziali*
- ROMANENKO Anastasiia / *Candela squagliata*
- SCOLA Chiara / *L'ultimo giorno 1-2-3*
- SINA Hilari / *The missing door*
- SLEMP Julia Ewa / *lo sguardo / Il mondo irreal*
- UNGARO Matilda / *Ti ho amato in altre vite*
- ZACCARIA Asia / *Effimero*

UDINE - LICEO ARTISTICO G SELLO

Discipline pittoriche

Docente Massimiliano BUSAN

CLASSE 2A

- BONASSI K., COMAND V., LORENZONETTO C., PALMINO M. E SHESHI E., *Ma là dove c'è il pericolo cresce anche ciò che salva* (F. Hölderlin)
- CARTILLONE M. M., ERMACORA E., MERCURIO E. E SZILAGYI D., *Il vuoto è dietro gli sguardi*
- FURLANI B., MORANDINI B., PAGLIUCA D. E ROSI E., *Mi spingo oltre i miei confini ... fisici e mentali*
- LIUT S., NYARKO M., PILOSIO F. E PISTOCCO E., *Una vita spesa a compiere errori*

Discipline pittoriche

Docente Giacomo FOLLI

CLASSE 2C

- BECHIS Tobia / *Finito*
- BENTUM Honneychille / *Metamorfosi*
- COMAR Chiara / *Separazione dall'origine*
- CUMINI Cristina / *Divisione*
- FORGIARINI Anna / *Muri diversi*
- FURLANI Ellen / *Il filo*
- GALLO Giada / *A gray world*
- GHIONI Federico / *Muro della libertà*
- OLIVO Giacomo / *I muri del mondo*
- PILUTTI Arianna / *Il volo*
- SEGATO Aurora / *I nuovi iceberg*
- TUBARO Sara / *Hope in the forest*
- URBANI Anna / *Meteorite*
- URSELLA Greta / *Oltre*
- VALUSSI Irene / *Walls of fear*

Arti Figurative

Discipline pittoriche

Docente Giacomo FOLLI

CLASSE 4C

- ANASTASIA Emma / *Break the glass*
- BONANNI Maddalena / *Oltre ancora / Progresso degenerato*
- CATTARUZZI Giulia / *Paralisi*
- GUMIERO Asia / *No time / Red Anxiety / Plastic flower*
- LIVOTTI Cinzia / *The last change*
- MALISAN Sofia / *Multietnico*
- MATIZ Ginevra / *Seerât di cjâf*
- PAGNOZZI Ramona / *Separation / Fuga*
- PELIZZO Sara / *Mentre i genitori litigano 1-2-3*
- PEREZ Jesus E. / *L'angoscia di un albero*
- POGGI Maria E. / *Broken Dreams*
- RIGO Maria V. / *Il muro 1-2-3*
- RIZZI Alessia / *Mutamento*
- SAVCIC Amalia / *L'arte di sopravvivere*

CLASSE 5G

- BERTUZZI Alice / *Divisione-Unione*
- BRUSCIA Tommaso / *Noi, loro, gli altri*
- CIBIN Pietro / *Il nido dell'aquila*
- COGATO Desiree / *Another crack in the wall / Freedom*
- DEPERINI Gaia / *Barriere*
- DONADA Aurora / *Sopravvissuto*
- GINEXSI Morgana / *Iudimi / Speranza*
- PELLARINI Sofia N. / *La migrazione di Asha*
- PINTO Anthony / *Another man in the wall / Fly me to the freedom*
- VALENTI Davide / *Climbing to the freedom*

Grafica**Discipline grafiche****Docenti Paolo TOFFOLUTTI e Rosella ZENTILIN****CLASSE 4L**

- **ADDEO Eleonora** / *L'universo / Il pennello dell'infinità*
- **CERASOLI Sofia** / *La rosa / Rinascita / Ricordo*
- **DE CANDIDO Asia** / *Senza titolo 1-2-3*
- **FIORIN Giulia** / *Ignoto / Morte verde / Vita dopo la morte*
- **LIU YANG Yu** / *Casa / Tempo e morte / Occhio della natura*
- **MADUSSI Luca** / *Negativo*
- **MANTOANI Luca** / *Divisi / Silenzio*
- **PECCHIARI Francesco** / *La fiamma del fato*
- **PONTISSO Gaia** / *Ciò che non si vede / Un riflesso / Rinascita*
- **PUPULIN Eleonora** / *Il sistema nervoso / Soffione pregno / Guardare oltre*
- **SBUELZ Chiara** / *Il vaso compresso / Apri la porta / Oltrepassa il limite*
- **TAMAI Blanca Elettra** / *Mentalmente al tempo / Calaveras naturales*
- **ZORZUT Valentina** / *Irraggiungibili / L'incompreso / La natura nelle nostre mani*

Grafica**Discipline grafiche****Docente Rosella ZENTILIN****CLASSE 5A**

- **AVOSSA Giulia** / *Gabbia di emozioni*
- **BARBIERI Sofia** / *Cho ice*
- **DONNARUMMA Asya** / *Non so di cosa siano fatte le anime, ma la mia e la sua sono uguali*
- **IOB Davide** / *Salve ...*
- **LENCAR Miriam Alessandra** / *Overthinking will destroy your mood. Breathe and let go!*
- **MORELLO Rocco** / *Problems from the world*

- **PICCINI Lisa** / *Per innamoramento o per ansia 1-2-3*
- **REVELANT Michelle** / *Sono imprecisa ... come da bambina. Ma sono adulta*
- **STEFANUTO Giada** / *Abbiatene cura!*
- **VISINTINI Gaia** / *Time for change / Quando su un muro c'è una crepa, è meglio abatterlo*

FIUME (CROAZIA)**ŠKOLA ZA PRIMIJENJENU UMJETNOST U RIJECI****Grafica****Illustrazione****Docente Laura HERCEG****CLASSE 3**

- **BARAK Korina** / *Non lasciare che la società ti trattenga, sii creativo!*
- **BUTORAC Ema** / *Non lasciare che ti spingano fuori dal percorso che hai scelto / Nessun ostacolo può essere un limite invalicabile*
- **FUČAK Lucija** / *A volte la disperazione è un incentivo al progresso*
- **KOREN Leona** / *Al di là del confine / Non saremo mai veramente liberi*
- **LOZIĆ Ivona** / *A volte nessuno ti aiuterà, tranne te stesso / Non lasciare che le circostanze ti fermino, se vuoi, puoi!*
- **MARENIĆ Lorena** / *Abbiamo la responsabilità di controllare le nostre opinioni e sentimenti*
- **MATKOVIĆ Stella** / *Essere liberi come un uccello non è facile / Dovresti essere sempre pronto a saltare gli ostacoli*
- **ŠIROLA Eni** / *Siamo tutti sfumature diverse dello stesso colore*
- **VUKELIĆ Scarlet** / *Un uomo senza confini è come una colomba libera*

CLASSE 4

- **BURA Matteo** / *I nostri confini ci rendono ciò che siamo
1-2 / Non siamo liberi finché non distruggiamo i
nostri confini*
- **ČIKOVIĆ Denis** / *Tra solitudine e felicità / I ricordi
possono essere bloccati solo fino a un certo punto*
- **ČEMELJIĆ Petra** / *I propri confini sono la barriera più
difficile*
- **DANKIĆ Lana** / *Fammi credere che questo non è reale*
- **MANJGOTIĆ Ella** / *Un equilibrio tra l'incompatibile / La
terra e l'acqua sono i confini della vita*
- **SRŠAN GLUMPAK Vanesa** / *Sto infrangendo i confini / Il
confine tra ragione e ...*
- **ŠRAGALJ Luka** / *Superamento dei propri limiti*
- **TANEVSKI Sara** / *Coraggio di esprimere le emozioni*
- **VUKIĆ Felix** / *L'avidità umana non conosce limiti*
- **ŽUNIĆ Marino** / *Solo tristezza e dolore*

MILANO - FRATERNITÀ E AMICIZIA

Cooperativa sociale Onlus

Laboratorio artistico

- **BAROLI Chiara** / *Senza titolo 1-2-3*
- **CANEVA Nicoletta** / *Senza titolo 1-2-3*
- **CAO Lulù** / *Senza titolo 1-2-3*
- **DE CANDIA Daniela** / *Senza titolo 1-2*
- **LA LUCE Samantha** / *Senza titolo 1-2-3*
- **MANZINI Fiorella** / *Senza titolo*
- **SANNINO Bianca** / *Senza titolo*
- **LAVORO di GRUPPO** / *Senza titolo 1-2-3*